

Questo libro che, se non suscita la bile, è un rimedio contro la malinconia si porge come saggio mirifico di vanità ebra e sconclusionata: lo stampatore è andato a gara con l'autore nel mantenerne gli spropositi.

165. *Le cose memorabili del mondo e della città di Gorizia* del sac. GIOVANNI ZORATTI, cenno di LUIGI MAINI. (Nel *Calendario per l'anno 1868 della i. r. Società agraria di Gorizia*, pag. 75 e segg.) — Gorizia, tip. Paternolli, 1868; in 8° di pag. 5. (M. P. G.)

Correggendo i bibliografi precedenti, il Maini discorre di quest'opera rarissima dello Zoratti, e, ciò che più vale, raccoglie in due paginette i fasti della città di Gorizia nel periodo moderno, cioè dal 1500 al 1704. L'operetta dello Zoratti, scritta in latino, arriva appunto a quest'anno, in cui naque l'autore.

166. *I fasti goriziani* del conte RODOLFO CORONINI, cenni bibliografici del dott. LUIGI MAINI. (Nel *Calendario per l'anno 1868 dell' i. r. Società agraria di Gorizia*, pag. 80 e segg.) — Gorizia, tip. Paternolli, 1868; in 8° di pag. 10. (M. P. G.)

Questo lavoro poetico in latino del co. Coronini, cui egli stesso accompagnò di annotazioni critiche e storiche, ebbe la sua prima edizione nel 1769 e fu tradotto nel 1780 dell'ab. Lorenzo Da Ponte. Il Maini ne parla con esattezza bibliografica, rettificando quanto ne scrissero molti, fra i quali il Valentinelli e i compilatori della *Bibliografia istriana*. In tre libri si dividevano i fasti del Coronini: il primo fu stampato due volte, gli altri una volta sola.

167. *La verità per chi voglia conoscerla*, scritto apologetico del dott. LUIGI MAINI. — Bologna, tip. Felsinea, 1868; in 8° di pag. 46. (R. O-B.)

Lasciando stare la difesa che l'autore fa di sè stesso in questo opuscolo, interessano la storia friulana due copiose note che egli vi aggiunse. Nella sesta nota, pag. 20-32, dimostra come nel secolo scorso la coltura letteraria italiana a Gorizia fosse molto innanzi, e sia andata scemando dacchè si trasferì a Trieste la colonia degli arcadi Romano-Sonziaci, la cui biblioteca passò al Gabinetto di Minerva. Anche la lingua italiana a Gorizia va corrompendosi sempre più e lo prova con esempi. Dalla nota settima, pagine 32-43, si possono ricavare altre notizie, specialmente sul